

**IL CASO** Intanto l'Associazione della piazza accusa: «Ormai è un problema di ordine pubblico»

# Rivolta antiabusivi, rissa a San Marco

*Ambulanti regolari, spalleggiati dai gondolieri, contro dieci senegalesi. Il tutto tra i turisti*

Giorgia Pradolin

VENEZIA

Non è la prima volta che ambulanti e venditori abusivi litigano a San Marco, davanti ai turisti increduli. Stavolta però anche i gondolieri, solitamente indifferenti, sono scesi nella mischia.

All'indomani delle proteste veneziane per il gran numero di venditori abusivi che ormai affollano la piazza per vendere rose e granoturco ai turisti, ieri pomeriggio è scoppiata una lite tra i proprietari dei banchetti e una decina di senegalesi. Insulti e spintoni davanti alle Prigioni che hanno coinvolto una quindicina di persone, di cui sei gondolieri, che hanno dato man forte ai "regolari" contro gli "irregolari", riprendendo anche la scena con i telefonini. Alla lite è poi seguita un'azione di protesta degli stessi ambulanti che hanno "occupato" il ponte dell'hotel Danieli per vendere i propri articoli ai turisti, al posto dei soliti abusivi con le borse e gli antistress farinosi. Per sedare la rissa sono intervenuti i Carabinieri, che hanno sequestrato gli articoli dei venditori abusivi.

Un problema, quello degli immigrati che invadono l'area Marciana per vendere rose, grano, stelle luminose e altra

merce, spartendosi le zone, che sta esasperando non solo i venditori ambulanti regolari ma anche i commercianti.

«È mia intenzione chiedere un incontro con il prefetto e il procuratore di Venezia per risolvere il problema gravissimo del commercio abusivo a San Marco che ormai si è esteso a macchia d'olio, con la spartizione delle diverse aree da parte degli extracomunitari in stile "mafioso"». A parlare è Alberto Nardi, presidente dell'Associazione Piazza San Marco e titolare dell'omonima gioielleria, che spiega come «anche i vigili sono impotenti.



**SAN MARCO** Venditori di grano abusivi all'opera in Piazza

## MANIFESTAZIONE IN PIAZZA

### I Pirati: «L'India liberi i marò». Interviene la Digos

«India, non fare terrorismo di stato, libera i nostri soldati»; e ancora: «Ammiragli, non fate come Schettino, non abbandonate i nostri marò». Questi gli striscioni dispiegati ieri sulle passerelle dell'acqua alta di fronte alla basilica di San Marco, da quattro aderenti al «partito italiano Pirata - Lavoro e Rispetto». Giunti da Bologna, i militanti, vestiti da pirati, hanno scelto il salotto d'Europa per manifestare per la liberazione dei due militari trattenuti in India. Fra gli slogan di solidarietà, un appello alla presidente della Camera, Laura Boldrini: «Fai vedere il tuo coraggio e libera i due marò; il governo tecnico non è stato capace, ora crediamo in te». Molte le

foto dei turisti e la curiosità di chi passava a San Marco. Un gruppo di indiani nel vedere scritto «India», chiede raggugli. Ricevuta la risposta dalla guida, se ne vanno velocemente dalla piazza. Quale sarà la prossima uscita del movimento? «Nei prossimi giorni sbarcheremo in gommone a Lampedusa, lanciando salvagenti. Gli extracomunitari vengono trattati meglio degli italiani; i salvagenti sono per i nostri imprenditori: basta suicidi, insieme navighiamo per far ripartire l'azienda Italia». Al termine è intervenuta la Digos che ha trasferito i quattro a Santa Chiara per accertamenti.

Tullio Cardona

Ho visto fermare decine di venditori abusivi in piazza, portarli in centrale e il giorno dopo tornare con nuove rose e granoturco. È necessario trovare una modifica normativa, perché il reato non può essere considerato solo di tipo amministrativo ma penale, in quanto a risentirne è anche la sicurezza della città».

Della stessa opinione è la Confindustria Ascom di Venezia che sul tema ha organizzato un'assemblea pubblica lunedì 22 aprile alle 11 all'auditorium della Camera di Commercio di Venezia, per raccogliere le testimonianze di imprenditori e cittadini sul problema «a seguito - cita la nota dell'Ascom - anche di sconcertanti episodi di ordine pubblico accaduti recentemente che saranno resi pubblici nel corso dell'incontro. Il degrado di una città - spiega la nota - comincia anche dalla contraffazione e dall'abusivismo». Secondo l'Ascom dopo la "pausa" invernale, i venditori abusivi sono tornati più numerosi e agguerriti che mai, fino a lambire perfino piazza San Marco. «È in atto - cita la nota - una lotta tra diverse etnie per il territorio e tutto questo sotto gli occhi degli operatori che sono sempre stati in regola».